Anno XX Giovedì 14 Ottobre 1886 Abbonamento postale N. 245

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P sta.

I BULGARI

sono generalmente lodati per il loro contegno imperterrito tenuto dinanzi alle violente e stolte provocazioni russe nelle elezioni dalla dispotica potenza non volute contro ogni diritto permettere. Quel Popolo ha saputo con una legale resistenza mantenersi indipendente malgrado tutte le pressioni degli agenti russi e di quel generale Kaulbars, che agì veramente da pazzo nella sua missione, che parve avesse per iscopo di provocare il disordine a pretesto della già preparata occupazione russa.

Ora, sarà questa permessa dalle altre potenze europee? Se lo fosse, esse avrebbero pronunciato la propria decadenza colla sottomissione al despotismo russo, che imporrebbe ad esse una troppo manifesta ingiustizia contro un Popolo che mostra di meritare la sua indipendenza, e che si vede combattuto dal preteso suo liberatore. Se questo ha da trattare i Bulgari peggio che non facesse il Turco, tanto valeva per essi il rimanere soggetti a questo, anzichè al giogo moscovita.

La Russia disse di avere diritto di esercitare la sua influenza in Bulgaria, per la quale ha combattuto contro il Turco. E sia; ma che cosa significa l'esercitare una simile influenza? Dovrebbe forse voler dire, che intenderebbe di avere fatto una conquista sostituendosi al Turco, come parve intendesse di fare la Francia sostituendosi all'Austria in Italia, non paga di avere per il suo ajuto acquistato la Savoja e Nizza, come la Russia riebbe la Bessarabia e fece un passo di più nell'Asia?

Se la Russia vuole delle conquiste, l'Europa, che la combattè altre volte, non deve permetterle; se vuole la pace, la migliore guarentigia della sua durata è l'indipendenza e confederazione delle diverse nazionalità della penisola dei Balcani. Saprà e vorrà l'Europa accordarsi per ottenere un tale scopo? Ecco il problema; ma, se non lo facesse, essa avrebbe pronunciato la sua decadenza dinanzi all'asiatico despotismo della Russia, che ben presto da Costantinopoli le imporrebbe la legge. In questo caso la diplomazia dei governi non avrebbe proprio inteso l'interesse dei Popoli.

P. V.

LA POLITICA DELL'UNGHERIA
nella questione orientale

I giornali austriaci commentano il manifesto che il sig. Maurizio Jokai, deputato ungherese, ha indirizzato ai suoi elettori. Il manifesto desta una certa sensazione, poichè si sa che il Jokai è intimo con Tisza, e che quest'ultimo ha dichiarato alcuni giorni sono, alla inaugurazione del teatro di Presburgo, che aveva l'abitudine di fare le sue confidenze all'amico Jokai.

In questo manifesto, dopo avere constatato che il sistema di governo della Russia è in piena opposizione con quello dell'Ungheria, e può diventare un giorno una causa di conflitto, il Jokai dice che non si può tuttavia negare che, sagrificando molti milioni di rubli e centomila uomini per liberare la Bulgaria, la Russia non abbia acquistato un certo diritto ad esercitare una influenza sopra questo paese. Se nondimeno la diplomazia russa cercasse di usare dei mezzi violenti per allargare la sua sfera nei Balcani, l'Ungheria non potrebbe rimanere inerte e sarebbe costretta d'agire. Bisogna impedire l'oppressione d'uno Stato balcanico per parte della Russia. Tutti si domandano, aggiunge il Jokai, se, in caso di guerra colla Russia, noi possiamo contare sulla Germania; e se non potendo contarci, a che ci ha servito la nostra alleanza con essa. La risposta è facile. È grazie a questa alleanza che la Russia vittoriosa ha dovuto ritirare le sue truppe dagli Stati balcanici, mentre che quelle dell'Austria vi occupavano due provincie, la Bosnia e l'Erzegovina. Tuttavia, in una guerra colla Russia, questa alleanza servirebbe poco all'Austria; poichè la sera stessa del giorno in cui l'Austria e la Germania coalizzate avrebbero dichiarata la guerra alla Russia, la Germania riceverebbe una dichiarazione di guerra della Francia. L'Austria-Ungheria non ha adunque da contare che sulle sue forze. Ma essa deve, ad ogni costo, mantenere la sua divisa: « Punto conquiste, ma libera costituzione degli Stati dei Balcani. »

Massimiliano d'Austria, Juarez, Porfirio Diaz e Bazaine

Il figlio del presidente vincitore (il qual figlio è primo segretario dell'ambasciata messicana a Parigi) scrive la lettera seguente ad un giornale, a proposito del dramma *« Juarez »* or ora rappresentato al teatro *Chatheau d'Eau* a Parigi:

Sig. redattore del Voltaire,

Il dramma che è stato rappresentato al teatro del Chateu d'Eau, racchiudeva, malgrado l'incontestabile imparzialità dell'autore, alcuni errori storici. Inoltre, l'impressione generale lasciata nello spirito francese potrebbe non essere conforme ai sentimenti di simpatia e lealtà che hanno sempre ispirato mio padre nelle sue relazioni colla vostra patria dopo la fine di una dolorosa lotta per i due paesi.

Mio padre, indiano di razza pura, non sapeva leggere a dodici anni e non parlava la lingua spagnuola; colla sua energia e con quella tenacità che mai non doveva smentirsi, arrivò a conquistare il titolo di avvocato.

Questo esempio basta a dimostrarvi che non era così debole come lo fa figurare il signor Gassier alla fine del suo dramma e qualunque fosse la sua umanità, non esitò un istante a far eseguire la sentenza pronunciata contro Massimiliano dal Consiglio di guerra. Dopo la esecuzione soltanto gli giunsero le domande di grazia di Victor Hugo e di Garibaldi.

Conviene aggiungere che il cadavere dell'arciduca fu imbalsamato per sua cura e racchiuso in una cassa di legno prezioso, per essere restituito all'Austria quando il conte Beust, allora capo del Gabinetto, lo reclamò ufficialmente in nome della famiglia. Il Governo pubblicò recentemente un opuscolo in proposito, per respingere le calunnie contenute nella biografia di Massimiliano fatta da Cesare Cantù.

L'indiano Manuela, che l'autore mette a fianco di mio padre, appartiene, ben inteso, alla leggenda, come le Pelli Rosse, che sono combattute tanto vigorosamente dai messicani quanto dagli americani del Nord, e dei quali dubito che Massimiliano ne abbia veduto uno solo.

Mio padre apparteneva a quella razza di repubblicani che non dubitano mai della salute della patria, ma hanno il loro cuore aperto a tutti quelli che si presentano in nome della libertà.

E perciò, una volta terminata la spedizione del Messico, mio padre diede libero corso alle sue simpatie per la Francia. I vostri compatrioti non hanno mai visto turbata la loro tranquillità nel Messico dopo la partenza delle truppe francesi e durante la guerra stessa non cessarono mai di godere le loro garanzie.

L'intervista di mio padre con Bazaine è una supposizione di Gassier. Capo del governo, Juarez non comandava le truppe direttamente. Conviene inoltre dire che le relazioni del governo col paese furono molto difficili durante tutto questo periodo. Era necessaria tutta l'energia di mio padre per assicurare il regolare funzionamento del potere che si trasferiva da città in città, ma che non ha mai cessato un solo istante dal funzionare per tutta la durata della guerra, malgrado le affermazioni di Massimiliano nel suo terribile decreto del 3 ottobre che metteva i repubblicani fuori della legge.

Vogliate, signore, accettare coi miei ringraziamenti, l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

BENITO JUAREZ.

D'altra parte, il *Nouveau Monde*, che è l'organo delle repubbliche ispano-americane a Parigi, pubblica la lettera seguente, che emana dal generale Porfirio Diaz, generale in capo dell'armata liberale nel 1867 e attualmente presidente della Repubblica degli Stati Uniti Messicani:

« Il maresciallo Bazaine, coll'intermediario di una terza persona mi fece l'offerta di consegnarmi le città occupate dai francesi e di darmi in mano Massimiliano, Marcuez, Miramon, ecc. se accettavo una proposta che respinsi, perchè non l'ho trovata onorevole.

« Un'altra proposta, pure di iniziativa del maresciallo Bazaine, riguardava l'acquisto di 6000 fucili e di 4 milioni di capsule. Se io avessi desiderato, mi avrebbe venduto pure dei cannoni e della polvere, ma ho rifiutato di accettare siffatte proposte. »

(Italia).

FATTO DI SANGUE A VENEZIA.

I giornali di Venezia giunti questa mattina narrano di un reato di sangue avvenuto in quella città.

Ieri verso le 3 pom. il Canonico Angelo Bianchini, mentre attraversava la Piazzetta dei Leoncini venne assalito e ferito gravemente da certo Vianello Vianelli d'anni 38 di Chioggia.

A Massaua.

Il giornale arabo *El Kahira* che si pubblica al Cairo annunzia da Massaua che le autorità italiane sono in pensiero per una possibile aggressione abissina di Arkiko o di qualche altro punto perchè il Negus presta facile orecchio alle insinuazioni di alcuni europei, naturalizzati in Abissinia, che l'Italia miri a conquiste in quel paese.

Un incendio sotto la Galleria Subalpina.

Iermattina a Torino scoppiò un forte incendio nel negozio della ditta G. R. Iona detto *Il Gran Mercurio*, posto sotto la galleria Subalpina.

Corse serio pericolo e rimase danneggiato anche il negozio Core Molineri.

Ci volle un paio d'ore prima che l'incendio venisse domato.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire; i negozi sono assicurati.

L'ITALIA AL BRASILE

Leggiamo nel *Journal de Comercio* di Rio-Janeiro del 2 settembre u. s.

« Ieri sera nella grande sala di questa Società Geografica, con intervento di S. M. l'Imperatore e di quasi tutto il corpo diplomatico, di numerosi socii ed altri invitati, l'illustre esploratore e scienziato italiano, sig. comm. Bartolomeo Bossi, diede una conferenza sulla scoperta d'America.

Prima che l'egregio conferenziere salisse la tribuna, il signor barone di Macaubas, presidente della Società, volle ringraziare l'augusto Sovrano per essersi degnato di onorare con la sua presenza questa conferenza, ed esponendogli il sunto di ciò che in essa si sarebbe trattato, ricordò brevemente le imprese dell'ardito viaggiatore italiano, signor Bartolomeo Bossi, che, senza alcun aiuto materiale di Governi e di Società, e con sacrificio di una ingente fortuna, contribuì, in 40 anni di studi e di esplorazioni, ad arricchire la scienza con nuove ed importanti scoperte, sia nel campo della geografia come in quelli della geologia, della botanica ed antropologia.

Al termine della conferenza il capitano Bossi fu molto applaudito, e S. M. l'Imperatore lo insignì della commenda dell'ordine della Rosa, che, al solito, non si concede che all'alta gerarchia diplomatica e militare. »

Sempre lieti di poter con orgoglio citare quei fatti che nel campo della civiltà onorano il nome italiano, ci congratuliamo vivamente col capitano Bossi pel suo nuovo trionfo.

S. M. il Re di Portogallo, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Braganza, ricordando i meriti del nostro illustre connazionale, lo nominò « motu proprio » commendatore dell'ordine di Cristo.

Il capitano Bossi, attualmente in viaggio dal Brasile per l'Europa, dopo breve soggiorno in Portogallo ed in Francia, verrà in Italia per condurre a termine importanti lavori scientifici a cui pensa dare pubblicità.

CRONACA
Urbana e Provinciale

L'acquedotto di acqua potabile per Udine. Abbiamo iersera ricevuta la *Relazione della Giunta municipale della Città di Udine al Consiglio comunale, sul definitivo progetto del nuovo acquedotto da derivarsi dalle sorgenti del Torre sopra Zompitta e proposte per l'esecuzione.*

Avremmo desiderato di riferire in gran parte, oltre al rapporto, anche i documenti relativi, ma la ristrettezza del tempo non ci permette oggi che di dare la Relazione della Commissione tecnico-finanziaria, la quale in certo modo comprende anche i documenti, tra cui sono importanti le relazioni specializzate del prof. Giacinto Turazza, e quella dei prof. Gustavo Bucchia e Domenico Turazza, che approvano tecnicamente il progetto anche nelle sue parti, solo dando qualche suggerimento per una maggiore condotta d'acqua portando il tubo conduttore in ghisa da 30 a 35 centim. ed ampliando poi anche l'attuale serbatoio sovrastante al palazzo Bartolini.

A noi sembra, che l'autorità di persone così competenti come le interrogate a rivedere il progetto sia inecepibile, e sotto a questo aspetto raccomanderemmo al Consiglio comunale di approvare il progetto, posto che nei calcoli sia esatto. Confessiamo però, che senza sognare grandi ed immediati progressi per la nostra Città, noi avremmo accettato il consiglio del tubo di 35 centimetri, che darebbe 140 litri d'acqua al giorno per ogni abitante, invece di qualcosa meno di 100.

L'acqua, sebbene a buon mercato colla tariffa proposta, non sarebbe comperata subito tutta; ma se anche si dovesse spendere di più per l'accennato aumento, vorremmo che abbondasse anche per i riguardi igienici, per dare una corrente continua alle nostre cloache, perchè contiamo anche su qualche sventramento della città, oltre agli esterni ampliamenti colle nuove industrie, perchè adoperando quell'acqua condotta pura dalle fonti anche per lavare i panni ci parrebbe di avere il miglior preservativo dal cholera in una città dove nel 1836 e nel 1855 il cholera fece stragi comunicandosi colle acque già infette della Roggia.

Ameremmo poi di sapere, se la tariffa per l'acqua importasse anche la condotta da farsi dal Municipio dell'acqua nei diversi piani delle case.

Ci sembrerebbe anche prudente di non distruggere quello che esiste, giacchè anche quell'acqua giova che ci sia; e poi se ne potrà distribuire, oltrechè nella città e negli immediati sobborghi, anche in altri villaggi che la domandino.

Ad ogni modo Udine con questa nuova opera avrà compiuto il suo approvvigionamento d'acqua, mentre un tempo doveva cercarla a settanta metri sotto terra. Noi abbiamo fede in un più pronto ingrandimento della città nostra, massime colla riconfinazione della Provincia naturale del Friuli; per cui diciamo che anche colle nuove fontane *melius est abbundare quam deficere.*

All'on. Municipio della Città di

UDINE.

Dietro invito di cotest'onor. Municipio adunavasi la sottoscritta Commissione all'oggetto di pronunciarsi definitivamente sul diametro da adottarsi per la tubatura forzata del nuovo Acquedotto, ed eventualmente modificare il piano finanziario, prima compilato per l'esecuzione di quest'opera, nel caso venisse prescelto un diametro maggiore di quello proposto nel progetto originale.

A scorta nel suddetto giudizio le venivano comunicati: la Relazione 3 agosto 1886 dell'ing. prof. Giacinto Turazza sul definitivo progetto, che era stato nel frattempo allestito dall'Ufficio tecnico Municipale; il parere degli illustri professori comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Turazza, col quale accompagnando la suddetta Relazione al Municipio ne accettano pienamente le deduzioni e le fanno loro proprie; il Rapporto 5 agosto 1886 dell'ing. Capo Municipale, inteso a giustificare le sue proposte; i piani particolareggiati delle due prime parti del progetto, cioè della Galleria di raccolta delle acque ed edificio di presa in Zompitta, e della condotta con tubi in cemento dall'Edificio suddetto a quello dal quale partirà la condotta forzata; e finalmente un conto d'avviso della spesa occorrente per l'esecuzione di quest'ultima condotta, tanto per il caso in cui venga eseguita con tubi di ghisa del diametro di 30 come di 35 centim.

Gli egregi Revisori del progetto, nella Relazione e parere sopra accennati, dopo dimostrato come la tubulatura di 30 centimetri, facendo funzionare da distributore l'attuale serbatoio sul colle Bartolini, possa somministrare sotto carichi convenienti un volume giornaliero d'acqua di 3983 metri cubi, più che sufficiente ai bisogni della città, poichè supposto che si eroghino per servizi pubblici ordinari e straordinari 1500 metri cubi, restano a disposizione dei privati 2483 metri cubi, che corrispondono ad una competenza giornaliera di circa 100 litri per ciascuno dei 25 mila abitanti che costituiscono la popolazione stabile e mobile della città; dopo accennato come l'effettivo consumo privato, constatato in varie città provvedute di condotte d'acqua potabile, sia di molto inferiore alla suaccennata competenza; pure, considerando l'acqua non essere mai soverchia, e ricordando la massima di Foucher de Careil « *Bisogna che dell'acqua ce ne sia troppa per poter dire che ve ne sia a sufficienza* » finiscono per consigliare che venga data la preferenza al diametro maggiore; assicurando però, che attuato il progetto con le modificazioni proposte, corrisponderà pienamente in ambedue i casi allo scopo. In luogo pertanto di pronunciarsi definitivamente ed in via assoluta per l'uno o per l'altro dei due diametri, si limitano ad additare quello che Essi reputano il migliore per la maggiore dovizia d'acqua che sarebbe capace di fornire, e lasciano arbitro il Municipio nella scelta, la quale può venire determinata soltanto da speciali considerazioni di convenienza e d'economia.

In presenza di questo fatto l'assunto della Commissione vestiva un carattere di massima importanza, e le discussioni su quest'argomento riuscirono lunghe ed animate, essendo che si ventilarono tutte le ragioni che potevano militare in favore e contro le due proposte. Osservato però: che la quantità d'acqua somministrata dalla condotta di 30 centimetri soddisfa ai bisogni presenti ed a quelli maggiori che possono avverarsi in un'epoca abbastanza remota; che senza un notevole aumento nella popolazione, o progresso nell'attuale suo incivilimento, eventualità assai incerte e molto lunghe ad effettuarsi, non si può ragionevolmente ammettere la vendita di tutti i 2483 metri cubi d'acqua destinati agli usi privati, in quanto che bisognerebbe venisse per ciò introdotta l'acqua in quasi tutte le case; che ad ogni modo il progetto provvede all'eventuale insufficienza avvenire della suddetta condotta, col portare all'origine della medesima una quantità d'acqua quasi tre volte maggiore della sua portata, predisponendo così, per quando sarà il caso, la costruzione di una seconda tubulatura parallela; che la doppia tubulatura fu sempre l'idea predominante del progetto, non ostante la maggior spesa in confronto di una tubulatura unica di maggior diametro, e ciò allo scopo d'assicurare in qualsiasi evenienza la continuità del servizio; condizione questa essenzialissima per una condotta destinata ad alimentare d'acqua potabile una città, ed il cui soddisfacimento riescirà nel caso nostro tanto più tardo quanto maggiore sarà il diametro asse.

gnato alla condotta medesima; che la seconda tubulatura verrebbe costruita dopo assicurata la produttività dell'impresa e coi mezzi dalla stessa forniti, senza aggravio del bilancio comunale; che questo modo di procedere è consigliato dai più elementari precetti d'economia, e conforme all'esempio fornito dalle più assennate Imprese di simile genere, come la Società Anonima per l'acqua potabile in Torino, la quale solo dopo 25 anni d'esercizio, e quando ebbe venduta oltre due terzi dell'acqua fornita dalla sua prima condotta, provvide ai maggiori bisogni avvenire con l'allacciamento di nuove sorgenti e con la collocazione di una seconda tubulatura parallela; che infine, sebbene sia commendevole largheggiare in simili provvedimenti, pure non conviene uscire da certi limiti tracciati da una ragionevole economia; tanto più che le condizioni finanziarie del nostro Comune non sono tali da permetterci il lusso di un maggiore dispendio di quasi 100,000 lire, che appunto richiederebbe la costruzione della condotta del diametro di **35** centimetri, compreso un nuovo serbatoio e le necessarie modifiche alla rete di distribuzione in città per l'utilizzazione della maggiore quantità di acqua dalla stessa fornita; e ciò per il solo piacere di poterci dire provveduti ad esuberanza d'acque potabili, e con la speranza soltanto che queste possano venire in un epoca molto discosta utilizzate; — tutto ciò osservato, la Commissione mostravasi inclinata a dare il suo voto per il progetto più economico. Nondimeno alcuni dei suoi componenti mostravansi giustamente preoccupati dall'insistenza con la quale gli egregi Revisori del progetto, e specialmente i signori comm. Bucchia e comm. Turazza, raccomandavano l'adottamento del maggiore diametro. E quantunque tale insistenza potesse spiegarsi con il desiderio, naturalmente condiviso da tutti i tecnici, della maggiore larghezza possibile in simili provvedimenti, pure lasciava nelle persone non tecniche un dubbio, che sotto l'insistenza medesima potesse velarsi un giudizio poco favorevole al progetto più economico, che non si voleva pronunciare apertamente per speciali riguardi.

A dirimere questo dubbio, che avrebbe potuto nuovamente compromettere le sorti del progetto, nulla poteva certamente valere meglio di una dichiarazione esplicita e confidenziale dello stesso Revisore del progetto ingegnere prof. Giacinto Turazza; e per ciò la Commissione interessava l'on Sindaco a rivolgersi al medesimo con lettera privata, invitandolo a francamente dichiarare: se, ritenuta sufficiente la somministrazione per gli usi privati di 100 litri d'acqua per abitante al giorno, dopo provvisto a tutti li pubblici servizii, ed adottando per la condotta forzata il diametro di **30** centimetri, l'opera corrisponderà allo scopo per il quale veniva ideata.

L'egregio ingegnere e professore rispondeva, con lettera 18 corrente, nei seguenti termini:

« Come già ebbi campo d'esporre « nella mia Relazione, io sarei pienamente d'avviso che il volume d'acqua « che può somministrare il tubo di **30** « centimetri, posto nelle condizioni che « risultano dall'ultimo progetto, col « Serbatoio in città nell'attuale suo « posto, possa riuscire **più che sufficiente** a tutti gli svariati usi pubblici « e privati: e crederei anche ben lontano il giorno nel quale si rendesse « necessario l'aumentarlo.

« Se nel rapporto del prof. Bucchia « e Turazza, e nella mia relazione si « insisteva sull'aumento del diametro « del tubo, si fu in ispecial ragione « perchè effettivamente il tubo di **30** « non poteva essere sufficiente a somministrare i **duecento** litri stabiliti « per abitante come base d'alimentazione, ed a tal uopo doveva essere « aumentato sino ai **35.**

« Accontentandosi quindi, per condizioni economiche, della portata di circa « **100** litri ad esclusivo uso privato, « nulla avrei a ridire riguardo al tubo « **di 30 centimetri**, sicuro che a queste « condizioni potrà pienamente corrispondere allo scopo stabilito; e reputo « tale essere pure l'opinione dei prof. « Bucchia e Turazza. »

Di fronte a questa categorica ed esauriente risposta, che non permetteva più alcun dubbio sull'attendibilità del progetto più economico, e confortava il parere già prima emesso da altri distinti tecnici, la Commissione pronunciavasi *unanime* per l'adottamento del diametro di **30** centimetri, sotto il riflesso delle suesposte considerazioni.

In seguito a ciò, la spesa per l'esecuzione del nuovo Acquedotto rimane determinata nei seguenti importi:

I. Per la Galleria filtrante ed Edificio di presa in Zompitta, compresi i lavori già eseguiti per l'apertura del canale collettore delle sorgenti	L. 42,336,34
II. Per la condotta a tubi in cemento tra l'Edificio suddetto e quello all'origine della condotta forzata, questo compreso	» 91,270.47
III. Per la condotta forzata, con tubi in ghisa del diametro interno di **cm. 30**, apparecchi metallici speciali, spese diverse di presidio lungo la condotta, ed adattamenti all'esistente serbatoio sul colle Bartolini	» 255,000.00
IV. Per acquisto ed indennità fondi ed eventuali diverse	» 16,393.19
Importo complessivo	L. 405,000.00

che poco si discosta da quello preavvisato nel Progetto di massima, dopo esaurito, bene inteso, l'intero fondo di scorta calcolato per imprevedibili, che in simili progetti a larghi tratti è necessario antivedere, e per spese di direzione e sorveglianza dei lavori.

Considerato però, che nel suddetto Progetto veniva pure preavvisata una somma di lire 50,000 per il completamento della rete di distribuzione nell'interno della città, e di questa somma saranno a dispendiarsi subito sole lire 11,000, per l'aumento nelle dimensioni della condotta che fa capo alla Ferrovia, mentre l'aumento delle altre condotte ed il loro completamento si renderanno necessari solo allorquando si avrà raggiunto un consumo d'acqua piuttosto rilevante, e di mano in mano che si verificheranno le richieste d'acqua da parte dei privati; si può con tutta sicurezza affermare che la somma preavvisata nel precedente piano finanziario in lire 450,000, per l'esecuzione dei lavori, non verrà sorpassata nell'esecuzione del progetto definitivo.

Restando inalterata la spesa, la Commissione mantiene pure invariate le deduzioni e proposte contenute nella precedente sua Relazione, tanto rispetto all'entità del prestito da farsi per l'esecuzione dell'opera ed al modo di suo ammortamento, come riguardo al supposto probabile sviluppo dell'impresa, alle rendite e spese relative, ed alle condizioni di vendita dell'acqua ai privati.

Il prestito sarà pertanto da farsi nella somma di **500** mila lire, cioè di **50** mila lire in più dell'importare presuntivo dei lavori; ritenuto, in base ai calcoli esposti nella suddetta Relazione, che questa maggiore somma possa occorrere per il servizio degli interessi e quote d'ammortamento nel corso dei lavori e nei primi anni d'esercizio, sino a che l'impresa avrà raggiunto un sufficiente sviluppo.

Detto prestito dovrebbe venire conchiuso, secondo le precedenti proposte, con la Cassa dei Depositi e Prestiti, alle condizioni offerte dalla Circolare 24 febbraio 1886 n. 20000 *a* del Ministero dell'interno; da riceversi in due rate uguali di lire 250,000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887; e da restituirsi in **25** anni a rate bimestrali.

Considerato però che il tempo utile alla presentazione della regolare domanda, essendo dalla suddetta Circolare Ministeriale limitato all'anno in corso potrebbe essere ora troppo ristretto per esaurire le lunghe pratiche che devono precedere la domanda medesima: ed avendo rilevato che forse potevasi ottenere tale prestito dalla locale Cassa di Risparmio, alle stesse condizioni ed anzi con un periodo d'ammortamento più lungo cioè di **30** anni a rate semestrali: la Commissione fu unanime nell'avviso che il Municipio, pure attivando le suaccennate pratiche con la Cassa di Depositi e Prestiti, dovesse subito accapparrare l'assunzione del prestito medesimo con la suddetta Cassa di Risparmio; sotto riserva, bene inteso, dell'approvazione del Consiglio, e per il caso che non si potesse presentare in tempo utile la suaccennata domanda alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Nella precedente Relazione si calcolarono le annuità da pagarsi per l'ammortamento del suddetto prestito con la Cassa di Depositi e Prestiti, e quindi in **25** anni ed a rate bimestrali

in	L. 33,098.88
e le spese d'esercizio in	» 3,000.—
e quindi l'annua passività nel periodo d'ammortamento, di	L. 36,098.88
Ritenuta poi l'ipotesi più sfavorevole della vendita di soli 500 metri cubi d'acqua nel corso del suddetto periodo, si preavvisava la *rendita* annua di	» 25,984.—
per cui ne risultava un *disavanzo* annuo di	L. 10,114.88

al quale si proponeva di sopperire con il fondo assegnato negli ordinarii Bilanci del Comune al pagamento debiti in genere, salvo reintegro del fondo stesso negli anni successivi a quello in cui si sarà compiuto l'ammortamento del prestito.

Supposto ora che il prestito venga invece conchiuso con la locale Cassa di Risparmio, le annuità da pagarsi per l'ammortamento in **30** anni a rate semestrali della stessa somma di **500** mila lire all'interesse del 4 50 0[0]

saranno di	L. 30,535.40
ed aggiunte le spese d'esercizio in	» 3,000.—
le *passività* annue, nel periodo d'amortamento saranno di	» 33,535.40
che in confronto dell'annua *rendita* di	» 25,984.—
presenteranno un *disavanzo* annuo di	» 7,551 40

Quest'ultima combinazione sarebbe per certo la più vantaggiosa e quindi da preferirsi, quantunque al Mutuario incombano le spese di contratto ammontanti a 5625 lire.

Non di meno, avendo il Consiglio d'Amministrazione della suddetta Cassa di Risparmio fatto sentire: che, mentre non voleva rifiutare detto prestito al Comune, e teneva anzi a di lui disposizione la somma corrispondente fino al 31 dicembre 1886, lusingavasi potessero approdare le pratiche che venissero dal Municipio incaminate allo stesso effetto presso la Cassa di Depositi e Prestiti; ciò per il motivo che un prestito di tale importanza assorbirebbe per molto tempo tutte le somme disponibili in mutui, imponendo così alla Cassa di poter venire in aiuto di altri bisogni pubblici e privati; converrà adattarci a ricorrere a questo mezzo nel solo caso che manchi il primo.

Assicurato così, sia in un modo che nell'altro, il capitale necessario all'impresa, la Commissione, persuasa della somma utilità ed urgenza del provvedimento nei riguardi del ben'essere di questa città, sollecita l'onor. Municipio ad affrettarne l'esecuzione, affinchè il nuovo acquedotto possa venire inaugurato nel p. v. anno. Attesa poi l'importanza di quest'opera, si fa lecito raccomandare che nulla si trascuri per assicurare la più perfetta sua esecuzione; e propone che a quest'uopo la sorveglianza sul lavoro sia continua, e venga affidata ad un'ingegnere ed un'assistente a ciò specialmente destinati, sotto la direzione dell'ing. Capo Municipale.

Conclude quindi riproducendo le proposte fatte nella precedente sua Relazione, ad eccezione della prima che viene sostituita dalla seguente:

« Attivare le pratiche necessarie per ottenere dalla Cassa di Depositi e Prestiti un mutuo per la somma di **500** mila lire, a sensi della circolare 24 febbraio 1886 n. 20000 *a* del Ministero dell'interno; da riceversi in due rate uguali di lire 250,000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887; e da restituirsi in **25** anni a rate bimestrali. Per il caso poi in cui le suddette pratiche impedissero di presentare la domanda per il prestito suddetto in tempo utile, assumere il prestito stesso presso la locale Cassa di Risparmio, allo stesso saggio del 4.50 per 0[0], per restituirlo in **30** anni a rate semestrali »

La Commissione

A. De Girolami, F. Braida, G. Luzzatto, I. Dorigo, C. Tonutti, V. Canciani, G. Heiman, G. Falcioni.

Il Segretario, G. Puppati.

A proposito di strade. Ci scrivono da Ampezzo il 12 ottobre:

La questione delle strade obbligatorie, in questo Comune, è stata argomento di articoli, recentemente comparsi in taluni giornali della Provincia, allo scopo, pare, d'influire in un senso piuttosto che in un altro, sulle decisioni da adottarsi dalle Autorità Governative in oggetto di tanta importanza.

Finora il *frazionista* ebbe libera la parola: adesso permetterà che anch'io ne dica qualcosa, tanto per ristabilire l'esattezza de' fatti, a dir il vero, avvisati dal *frazionista* sullodato con abbastanza disinvoltura. Anche questo è un gusto come un altro e non c'è che dire.

Espone il *frazionista* (vedi *Friuli* n. 243) che questo Consiglio Comunale, in seduta 1 corr. trattò l'argomento delle strade obbligatorie, *dopo averne due volte stiracchiata la pertrattazione onde meglio studiare il modo di gettar polve negli occhi* (sic), *o perchè si allontanassero dal paese certe persone* (chi?) *la cui presenza poteva tornar molesta* (!!) Come vedete, queste son nenie che non valgono la spesa d'una parola. Volete sapere, esclama l'articolista, quali *speciali* (sic) *argogomenti si tirano fuori per negare alle frazioni di Oltris e Voltois, la pronta esecuzione delle loro strade?* Risponde: *non potendo negare l'obbligatorietà negano la possibilità di poter adempiere alla legge perchè la spesa è enorme* ecc. e per *poter giungere a questa conclusione i Signori di Ampezzo hanno bisogno di far entrare nelle strade obbligatorie anche quella per Sauris*. Ed ora a noi.

Il *frazionisti*, o chi per lui, dimostra di conoscere niente affatto la questione su cui discorre. E lo provo. Dopo la promulgazione della legge 30 agosto 1868, le tre strade per Sauris, per Oltris e per Voltois, vennero dichiarate *obbligatorie* per decreto reale, malgrado le insistenti opposizioni del Comune. Di più. Con decreto Prefettizio il Comune d'Ampezzo venne compreso nel gruppo dei Comuni, contro i quali doveasi procedere all'esecuzione coattiva delle strade obbligatorie. Tale provvedimento portò la conseguenza della perdita, nel Comune, di ogni e qualunque diritto di iniziativa, essendo a lui subentrata l'azione del Governo. E diffatti una deliberazione consigliare, di anni fa, con cui veniva incaricato un Ingegnere della compilazione dei progetti delle strade suddette, fu annullata dal Prefetto per la ragione detta più anzi. Ragionevolmente quindi le accuse mosse all'Amministrazione comunale dall'impenitente *frazionista*, non avrebbero per *ciò solo* alcun serio fondamento.

Ma egli, il *frazionista*, dirà che il Comune non ha cessato per questo di insistere onde l'Autorità governativa revochi o modifichi i suoi decreti che furono, pur troppo, la conseguenza di erronee informazioni offerte dagli uffici tecnici. Verissimo. L'Amministrazione non si è mai dissimulata la gravità dei provvedimenti presi a suo riguardo, e, com'era in dovere, non ha ommesso di ripetere le sue proteste contro la dichiarata *obbligatorietà*, non possedendo, secondo lei, nessuna delle tre linee i caratteri voluti dalla legge.

L'Amministrazione stessa ha sempre insistito riguardo alle due strade di Oltris e Voltois, che quelle frazioni non hanno l'*importanza* voluta dalla legge, com'ebbe anche ad opinare l'on. Deputazione Provinciale. Nè venga a dirci il *frazionista* ch'esse contano complessivamente una popolazione di 750 abitanti, mentre, secondo l'ultimo censimento, la popolazione *presente* è di 406 abitanti soltanto, ed io non voglio credere che il *frazionista* abbia la pretesa di far servire la strada anche per la popolazione *assente*. Sommate pure *presenti* ed *assenti* ed avrete un totale di 548 anime.

Ma il Consiglio Comunale combattendo i caratteri dell'*obbligatorietà*, non ha mai disconosciuto il dovere di procedere al miglioramento delle comunicazioni colle borgate, ed il corrispondente del *Friuli* facendo credere l'opposto sostiene una falsità. Esso deliberava nel 1884 e confermava in seduta 1 corr.: 1° *di chiedere l'esonero definitivo dall'osservanza degli obblighi imposti dalla legge 30 agosto 1868; 2° di procedere, a cura del Comune, alla sistemazione delle attuali linee stradali per Oltris* e *Voltois, tosto approvato e sanzionato il verbale.* Ed invero sta bene intenderci: sarebbe ingiustizia non migliorare gli accessi a quelle borgate, nei limiti della loro importanza; sarebbe stoltezza, errore gravissimo, una colpa, se le linee di congiunzione si facessero in conformità delle prescrizioni esecutive della detta legge.

Il *frazionista* però non si mostra soddisfatto, e qui sta il suo torto come si vedrà.

L'ufficio del Genio Civile ha preventivato per le due tratte Ampezzo-Oltris, Ampezzo-Voltois, una spesa di lire 40000,00. L'esperienza ci ammaestra che, in fin dei conti, tale cifra sarà di gran lunga sorpassata e forse raddoppiata, non tanto pel valore dei fondi da espropriarsi, quanto per le inevitabili addizionali. Ora io domando al *frazionista* ed amici suoi: siete persuasi *sul serio* che convenga spendere una somma si vistosa per le vostre strade? Desiderate forse, ai vostri paesi, delle linee con una pendenza dal 5 al 7 0[0] ed una larghezza di 5 metri, dico cinque, com'è prescritto? Desiderate ancora l'applicazione delle tasse speciali, permesse dalla legge, per sostenere le relative spese?

Son persuaso che nessuno dei frazionisti pretenderebbe o desidererebbe ciò. Perchè dunque insistere nell'*obbligatorietà?* Forse con l'intenzione che le prescrizioni regolamentari, riguardo alla formazione dei progetti, si possano non curare, e ridurre le pendenze e la larghezza al puro indispensabile? Ma quali garanzie avete di poter ottenere una deroga alle disposizioni generali, quando i progetti vengon compilati da ingegneri governativi, cui, in verità, nulla può importare l'entità della spesa? Dal momento che ci siamo messi nelle loro mani, conviene starci; transazioni, contro legge, io non le credo possibili, certo non probabili.

Ecco la ragione per cui, invece di far delle accuse infondate ed ingiuste verso chi difende l'interesse pubblico, i frazionisti dovrebbero mettersi d'accordo colla Rappresentanza comunale per escogitare, se mai non si volesse accontentarsi delle ultime proposte, un *temperamento conciliativo* pel quale si possa fare quant'è strettamente necessario ed equo e conveniente, e nulla più, senza spingere le cose fino a compromettere seriamente le finanze comunali.

La legge 30 agosto 1868 ha fatto il suo tempo: mercè sua si ha potuto veder compilata la rete principale delle strade comunali, specialmente nelle provincie meridionali; rimanendo soltanto a compiersi la rete secondaria per la quale ci vogliono disposizioni meno fiscali. La questione delle finanze comunali, depresse ovunque per il crescendo continuo delle spese obbligatorie, s'impone al legislatore più dell'altra sulla viabilità. Non è Ampezzo soltanto che giudica rovinosa la legge sulle strade obbligatorie: moltissimi Comuni, in ogni parte d'Italia, reclamano perchè venga sostanzialmente modificata. L'on. Baccarini, ex Ministro dei Lavori pubblici, la qualificò vessatoria come la tassa sul macinato; l'on. Depretis, nel suo discorso politico del 15 marzo u. s., dichiarò di volerne mitigare, attenuare le disposizioni.

Per finire. Il corrispondente del *Friuli* dice che le frazioni, per la questione stradale, sono agitatissime e non è che la naturale mitezza ed onestà che le trattenga da atti inconsulti ecc. Fortunatamente l'agitazione non esiste che nel cervello dell'articolista, tanto è vero che si vede, di ciò, un sintomo abbastanza palese là dove imputa ad altri difetto di *criteri sani, logici, legali, retti !!*

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine. Nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per la scuola elementare fino al numero di trenta bambini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, antecipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal consiglio di Amministrazione.

Per l'iscrizione dei Giardini si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

I due Giardini si apriranno col giorno 21 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

Le rette mensuali pelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Società Operaia di Cividale. Domenica 17 ottobre 1886 sulla Piazza Paolo Diacono, splendidamente illuminata avrà luogo a beneficio di questa Società e della locale Congregazione di Carità il *pubblico ballo* che fu sospeso per motivi sanitari il 13 giugno u. s.

In caso di tempo contrario il Ballo verrà trasportato nella Sala dell'Albergo al Friuli.

Biblioteca Civica. Sabato 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 pom. alle 8 pom. pei giorni festivi.

Commemorazione della sortita di Mestre. Il 27 ottobre ricorre l'anniversario della memoranda sortita da Marghera. Il Comitato regionale veneto dei veterani, partecipa a propri soci e difensori della Venezia, che nel giorno sumentovato si porterà a Mestre per deporre una corona sul monumento innalzato a perpetua memoria ed onore dei commilitoni che, civicamente combattendo, caddero per la difesa della Patria.

Il luogo di ritrovo e l'ora di partenza saranno resi noti con altro apposito avviso.

Il commercio delle sete. Da un rapporto del console a Malta si rileva che le seterie le quali prima venivano provvedute solo a Lione ora sono mandate anche dalle fabbriche di Como che cominciano a spedirvi dei broccati e fanno affari.

L'egregio sig. Ostani di Cordenons, del quale i lettori del *Giornale di Udine* hanno potuto vedere parecchie delle lettere da lui scritte dai paesi del Rio della Plata e del Paranà, dove si è internato fino alle regioni più lontane, reduce dal suo ultimo viaggio, ebbe la compiacenza, appena tornato, di farci una graditissima visita.

S'è parlato, per quanto il tempo ce lo permetteva, di quelle regioni dove anche i Friulani vanno estendendo l'opera loro assieme agli altri Italiani; ed egli si promise che nel prossimo mese terrebbe ad Udine una conferenza.

Avremo occasione di parlarne più tardi. Intanto diamo il bentornato all'intraprendente nostro compatriotta, che ci addita la via per ulteriori intraprese.

Forno rurale di Pasian di Prato. Pubblichiamo volentieri questa lettera del sig. Manzini, deplorando altamente che vi siano delle persone che abusano con tanta facilità dell'obolo del povero. L'illustrissimo signor Prefetto faccia un'inchiesta severa e sia pure inesorabile, se vi sono stati abusi, ed avrà il plauso di tutte le persone oneste.

«Ho letto l'articolo «Serenata e dimostrazione» fatta dai contadini contro la nuova Amministrazione del Forno, nella *Patria del Friuli* di ieri, dove si esprime il timore che quel Forno possa presto cadere.

È verissimo che i contadini sono sdegnati per degli abusi commessi in quel Forno, com'è a tutti noto, ma è altrettanto vero che l'inchiesta presso la R. Prefettura è incoata; da cui si farà la luce, anche sulle lire 49 e centesimi — **sangue dei poveri pellagrosi** — *di focaccie con ova e burro* confezionate dopo che il parroco don Baracchini, per motivi di delicatezza, si astenne da ogni ingerenza sul Forno.

Il pubblico, frattanto, stia pur certo ed i contadini interessati stieno tranquilli e sicuri che il R. Prefetto sa tutelare i loro interessi del Forno, che Egli ajutò a fondare e gli ammanchi di cassa saranno rifusi.

Il forno, anche se la nuova azienda che funziona dal 20 febbraio non gli dasse veruna trattenuta pel fondo di riserva, ha già una scorta di più di lire 1500 a propria disposizione, per cui fra breve continuerà come prima, e resterà provato una volta di più, essere stata giusta e ponderata *la sentenza* dell'on. Bertani, cioè: *che i Forni così costituiti devono vivere e vivranno.*

Pasian di Prato ha insegnato come si fondano i Forni rurali, questi, insegneranno che non sono permessi gli abusi.

Il Forno di Remanzacco ha già un fondo di scorta di circa lire 2000.

Udine, 14 ottobre 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

Riceviamo e pubblichiamo il seguente:

Dialogo sul Ponte di Aquileja.

Scaccino — Signore, farebbe il favore d'indicarmi ove stia la Redazione del Giornale Clericale.

Signore — Ma di qual Giornale Clericale chiedete voi, perchè a Udine ve ne sono due.

Scac. — Eh due!! Però mi ha detto il Parroco; che deve stanziare in Via Gorghi.

Sig. — Ma stanno tutti e due in Via Gorghi.

Scac. Mi permetta che le dica, che deve esser quello che grida contro la dimostrazione fatta il 20 settembre, e contro i comizii in odio ai temporalisti.

Sig. — Ma vi ripeto che tutti e due suonano la medesima sinfonia.

Scac. — Ma guardi questo scritto, che dev'essere una risposta a certo C. D. M. dal contesto del quale ella potrà indicarmi quale sia dei due.

Sig. — Vediamo «Memorie Patriotiche del prof. Malpaga onde cattivarsi la benevolenza del basso ed alto Clero ecc. ecc.» Ah bene ho capito, portatelo là a sinistra al n. 10 ove vi è scritto «Redazione della *Patria del Friuli.*»

Scac. — Ah è vero quando si tratta di cose Patriotiche, non può essere che la *Patria* che le accolga. Grazie Signore.

Uno che udiva il dialogo. — Bella! Numero 10 uguale al Numero 28. Incredibile ma vero! Oh che brutto mondaccio.

(Storia Contemporanea).

Il bollo sui cartellini. In base ad una giurisprudenza della Corte di Cassazione, il Ministero delle finanze ha ordinato che sieno soggetti al bollo di 5 centesimi tutti i cartellini esposti nelle mostre dei negozii per indicare i prezzi e le qualità delle merci, precisamente come fossero avvisi qualunque. Così la *Provincia di Vicenza.*

Chiavi perdute. Chi ha perduto questa mane in Via Grazzano un gruppo di chiavi, può ricuperarle presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Visite e domande molto sospette. Alcuni giorni sono, alle 6 pom. la moglie del casellista del casello n. 5, sulla ferrovia Udine - Cividale (sulla strada nazionale, vicino al Torre) si trovava sola nel casello. All'improvviso comparve uno sconosciuto che la richiese se avesse oro e argento. La donna da prima si mise a ridere, ma vedendo che l'altro insisteva, cominciò a gridare al soccorso, grida che ebbero per effetto la precipitosa fuga dello sconosciuto.

Ieri l'altro alle 10 di mattina, una consimile visita si ebbe la moglie del casellista del casello n. 13 (sullo stradale che conduce a Moimacco). Questa volta però si presentarono in due, vestiti abbastanza bene, e che dalla favella sembravano non appartenere alla provincia. La povera donna si spaventò tanto che cadde a terra priva di sensi. Fu rialzata da alcuni passanti, ma i due erano scomparsi.

Ora si domanda: quale scopo avevano quelle strane visite? Quelle due donne sono giovani e belloccie: *ergo* lo scopo potrebbe essere *doppio.*

Il personale della *Società Veneta* con ragione desidera che si prendano misure affinchè simili fatti non si ripetano.

Un sacco smarrito. Ieri mattina dopo l'arrivo del treno di Venezia (10 ant.), il *nostromo* d'un bastimento austriaco, Marco Lacovich dalle Bocche di Cattaro, per non attendere fino alla sera a Udine, noleggiò una carretta per farsi trasportare a Cormons assieme ad altri marinari. Giunti a Manzano s'accorse che nella carretta non c'era più un sacco grande che conteneva i suoi indumenti, nonchè un libretto colla nota di tutti i marinai, loro paghe, ecc. Il nostromo Lacovich, lasciati i marinai a Manzano ritornò a Udine per la strada percorsa ma non rinvenne nulla.

Egli sarebbe disposto di dare anche una mancia a chi gli riporta il sacco o anche solamente quel *tal libro* per lui importantissimo.

Andando a Trieste senza quel libro egli avrebbe molti dispiaceri e seccature colle autorità marittime austriache.

La «Pastorizia del Veneto» n. 19, contiene:

R. Ministero, Concorso a premi pel miglioramento del bestiame e del Caseificio — Esposizione regionale di Padova — Comizio agrario di Montebelluna, Concorso per concimaie — Società Veterinaria Veneta, Inoculazioni carbonchiose — C., Antiperonosporismo — Concimazione in ottobre — R., A Pieve di Soligo — A. P. Ninni, Sulla straordinaria invasione dei bruchi in Venezia — Sulle cause che produssero il dissecamento delle foglie delle viti — Dalan, Lo specifico Revelli — Un veterinario, Il «Trachtenzwinger nach Lund» — G., Il colera nei polli e il laudano — C., Frumento — Mutti F., Ancora dell'utilità degli uccelli — Di quà e di là.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 17, contiene:

Associazione agraria friulana — Il Congresso bacologico di Varese (D. Pecile) — Esposizione permanente di frutta — R. Stazione sperimentale agraria — Notizie intorno alle avversità che quest'anno colpirono la vite in alcuni luoghi del Friuli (G. Nallino, E. Laemmle, F. Viglietto) — I rimedi contro la peronospora (D. Pecile, A. Levi) — Incubatrice per uova di gallina (Emma Polesso) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Podere di istruzione del r. Istituto tecnico di Udine — Fra libri e giornali — Un libro del prof. Vito Poggi - l'agricoltura siderale - un appello al patriottismo (F. Viglietto); Appunti intorno alla conservazione delle frutta (Cornelia Polesso); Il fimo dei volatili domestici (Cornelia Polesso); Intorno alla mungitura (T.) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler); Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Fonti); Il mercato delle frutta in Udine negli ultimi 4 mesi (A. De Polo) — Notizie varie — Elenco dei libri esistenti nella biblioteca dell'Associazione agraria friulana.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Avanti» — Ranieri
2. Sinfonia «Zampa» — Herold
3. Valzer «Fiocchi di neve» — Arnhold
4. Duetto «I Masnadieri» — Verdi
5. Preludio e terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Polka — N. N.

Teatro Minerva. L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i sessi.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 25

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: «Faccanapa conte in camicia», con ballo grande.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine.*

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

TELEGRAMMI

Roma 13. Il *Bollettino giudiziario* uscito stasera reca l'annunziata circolare del ministro guardasigilli. Il ministro conclude chiedendo alle Procure generali un complesso di proposte che pongano il ministero in grado d'equilibrare il lavoro delle Assise abolendo alcune, creandone di nuove. Soggiunge che si augura che il ministro della giustizia riveda ogni anno, come egli fece, il risultato statistico dei giudicati tenendone la sintesi e gli ammaestramenti.

— Il giorno 24 corr. avrà luogo una dimostrazione a Villa Glori, ove pugnarono e caddero i valorosi guidati dai fratelli Cairoli, Parlerà l'on. Pellegrini deputato di Genova.

In Bulgaria.

Varna 12. L'opinione di Kaulbars è che gran parte degli abitanti della campagna non vuole una rottura con la Russia. Egli crede che l'accordo fra l'Austria e la Russia esista più che mai.

Sofia 12. Ieri una grande dimostrazione andò a felicitare gli eletti e gridò: Viva lo Czar e la Bulgaria libera, davanti al consolato russo.

Il governo risponderà alle tre note russe probabilmente oggi.

Madrid 12. Avvenne uno sciopero fra gli operai delle cartiere di Granata. Gli altri operai lo sostengono.

Credesi che Arias rinunzierà al portafoglio della marina per causa di salute.

Buenos-Ayres 12. Il nuovo presidente Celman entrò in funzione.

Si fece una dimostrazione a favore di Rocca, presidente uscente, da parecchie migliaia di persone che lo accompagnarono alla sua residenza.

Pacheo fu nominato ministro delle finanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	749.1	745.3	745.2
Umidità relativa .	66	74	89
Stato del cielo . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	0.3	—
Vento (direzione .	E	NE	N
Vento (veloc. chil.	9	3	2
Termom. centig. .	13.1	15.2	12.7

Temperatura (massima 18.0 (minima 8 5

Temperatura minima all'aperto 6.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101 25
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201 50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	—.—

FIRENZE, 13 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	775 50	Rend. ital.	101.67 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 ottobre

Mobiliare	453.—	Lombarde	177.—
Austriache	386.—	Italiane	100.50

LONDRA, 12 ottobre

Inglese	101 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 14 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 84.30
Id. [illegible] (oro) 114.80
Londra 125.30;

MILANO, 14 ottobre

Rendita Italiana 101.05 serali 101.05

PARIGI, 14 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 100.95

Marchi 123 3/4 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegtht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m|1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. **8**. — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22
Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. Toso
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

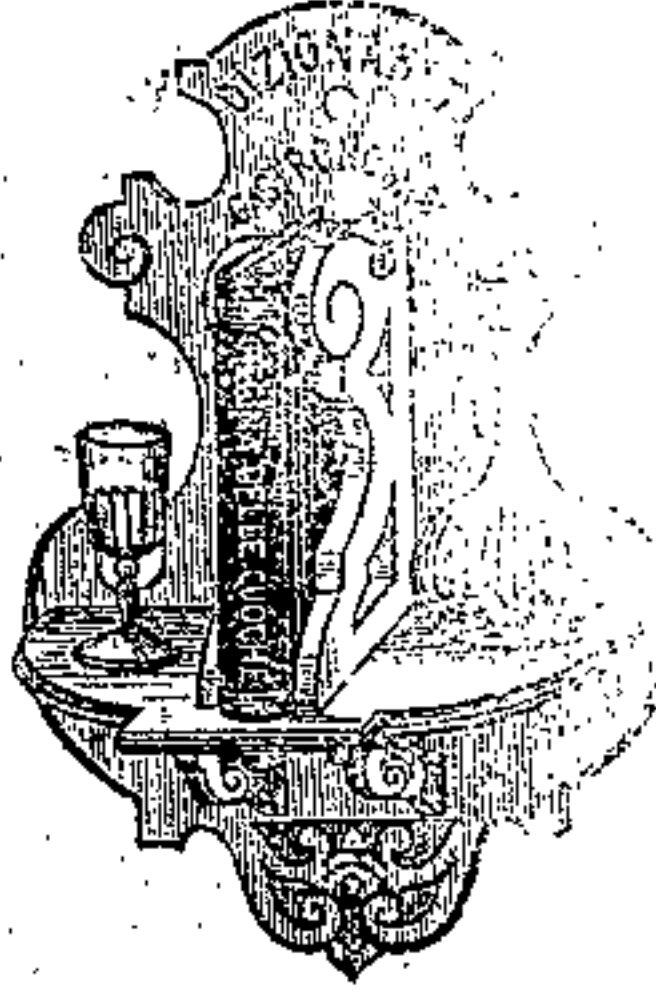
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.25 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

— **Dietetica speciale.** Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costá lire 12 in più franco di porto 72

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami - Filipuzzi. 40

POLVERE PER GUARIRE I VINI
alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza.
La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a cent. 60 alla bottiglia. 53

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique
de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo; estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE
Poudre de Riz spéciale
PREPARÉE AU BISMUTH

Par **Ch^les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Ottobre** e **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

22 Ottobre vap. **Bisagno**
1 Novembre » **Umberto I.**
8 » » **Giava**
15 » » **Reg. Margh.**
22 » » **Malabar**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Ottobre vap. **Bisagno** — 8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soc. 1886